

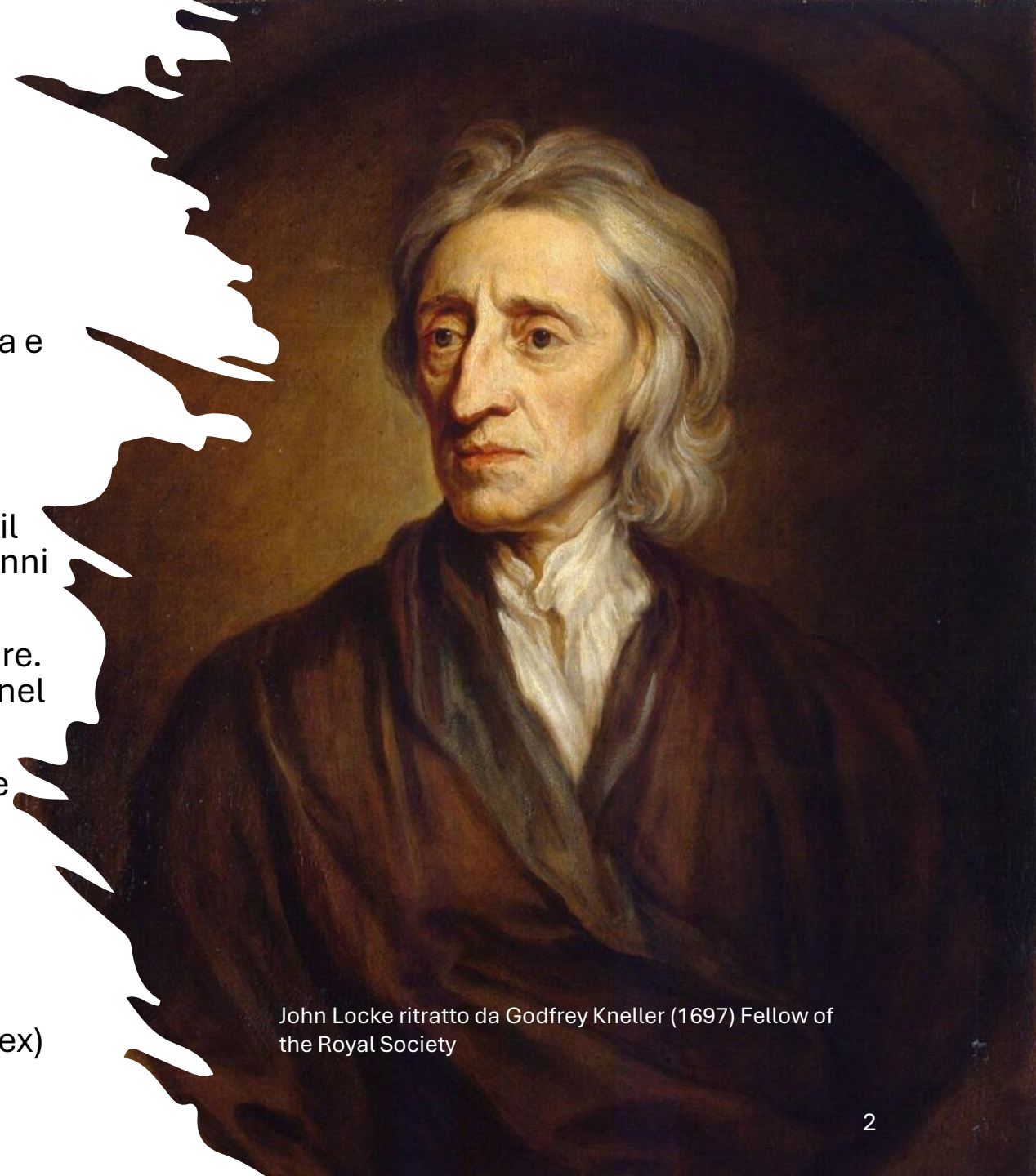
A portrait of John Locke, an English philosopher, is shown in a circular frame. He is depicted with long, curly hair, wearing a dark coat and a white cravat. The background is dark and indistinct.

John Locke

«Il grande e principale fine per cui gli uomini si uniscono in Stati e si assoggettano a un governo è la salvaguardia della loro proprietà»
(*Secondo trattato sul governo*, IX, 124)

Vita

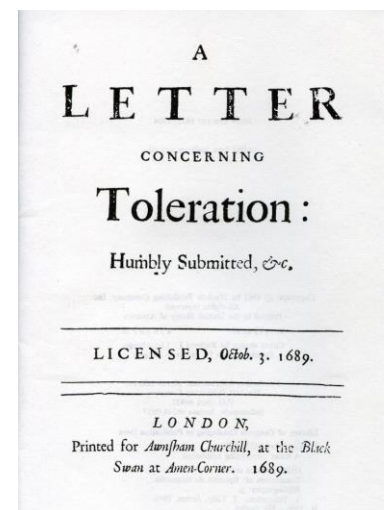
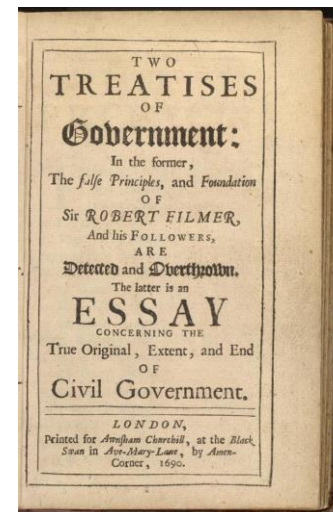
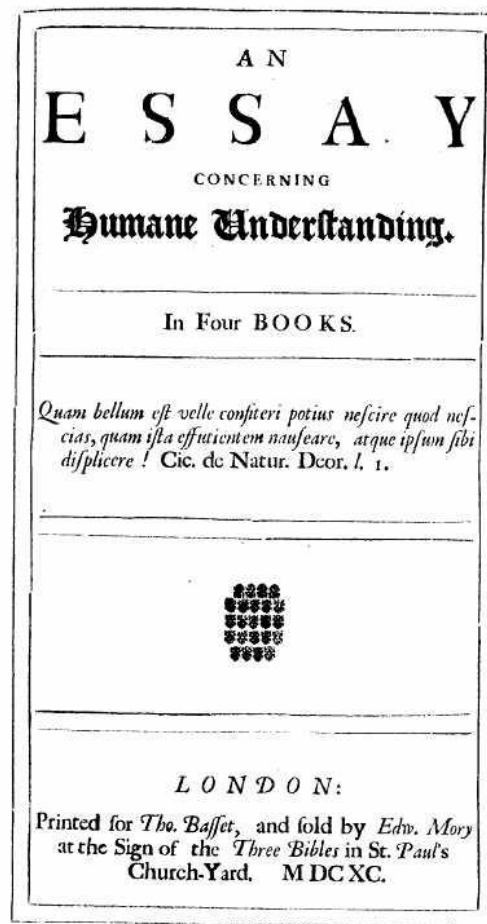
- **Nasce il 29 agosto 1632 a Wrington.**
- Nel 1658 si laurea a Oxford dove viene subito chiamato a insegnare. Qui studiò Cartesio, Hobbes e Gassendi.
- 1666 intraprende, senza terminarli, gli studi di matematica e medicina.
- Nel 1672 diviene segretario del Lord cancelliere Ashley Cooper, conte di Shaftesbury
- Nel 1675 Shaftesbury cadde in disgrazia presso Carlo II e il filosofo si ritirò con lui in Francia, dove visse per quattro anni lavorando al *Saggio sull'intelletto umano*.
- Nel 1679 rientra a Londra. Shaftesbury era tornato al potere. Ma poco dopo fu di nuovo incolpato di tradimento e morì nel 1682.
- Nel 1683 si reca in esilio volontario in Olanda dove rimane per cinque anni. Prende parte attiva ai preparativi della spedizione di Guglielmo d'Orange in Inghilterra, che ebbe luogo nel 1688.
- Nel 1689 ritorna in patria dove la sua autorità cresce in quanto intellettuale difensore del nuovo regime liberale.
- **Muore il 28 ottobre 1704**, presso il castello di Oates (Essex) di sir Francis Masham.



John Locke ritratto da Godfrey Kneller (1697) Fellow of the Royal Society

Scritti

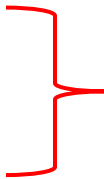
- 1667, *Saggio sulla tolleranza*;
- 1689, *Lettera sulla tolleranza*;
- 1690, *Due trattati sul governo*;
- 1690, *Saggio sull'intelletto umano*;
- 1693, *Pensieri sull'educazione*;
- 1695-1697, *Ragionevolezza del cristianesimo*.



La **politica**

- L'**etica** deve essere **fondata sulla ragione**: non si può proporre alcuna regola morale di cui non si possa dar ragione.
- Locke è il fondatore del **liberalismo** politico:
Termine che indica uno Stato che tutela i diritto fondamentali posseduti da ogni individuo «**per natura**»:
 - Diritto alla **vita**;
 - Diritto alla **libertà**;
 - Diritto alla **proprietà**.

Due trattati sul governo (1690)

- I. **Confuta** le tesi contenute nel *Patriarca o il potere naturale dei re* (1680) di Robert Filmer: il potere deriva ai re per diritto ereditario da Adamo, primo uomo.
- II. **Afferma** l'esistenza di una **legge di natura** che coincide con la **ragione stessa**:
Nello **stato di natura** **gli uomini sono tutti uguali** (uguaglianza *di diritti*, non uguaglianza *di forza* come in Hobbes) e **non sono sottoposti a nessun potere**:
 1. **Diritto a disporre di se stessi**
 2. **Diritto a disporre dei propri beni**
 - Diritto alla **vita**;
 - Diritto alla **libertà**;
 - Diritto alla **proprietà**.

Differenze con Hobbes rispetto allo stato di natura

- Lo stato di natura lockiano non è caratterizzato da una situazione in cui ciascuno può fare ciò che vuole, perché è **limitato** nelle sue azioni dalla ragione (che coincide con la legge di natura): **non si può violare la propria vita, né la vita degli altri e i beni degli altri.**

Lo stato di natura è governato dalla legge di natura, che collega tutti; e la ragione, la quale è questa legge, insegna a tutti gli uomini, purché vogliano consultarla, che, essendo tutti uguali e indipendenti, nessuno deve danneggiare l'altro nella vita, nella salute, nella libertà e nella proprietà. *(Due trattati sul governo, II, 2, 6)*

Il diritto naturale di ogni uomo è dunque limitato alla propria persona.

- Giustizia: ognuno **può e deve** reagire in **modo proporzionato** (e non assoluto e arbitrario) alle offese che riceve.
- Stato di natura = **giustizia naturale e pacifica coesistenza** (*≠ bellum omnium contra omnes*)

E se qualcuno decide di usare la forza arbitrariamente?

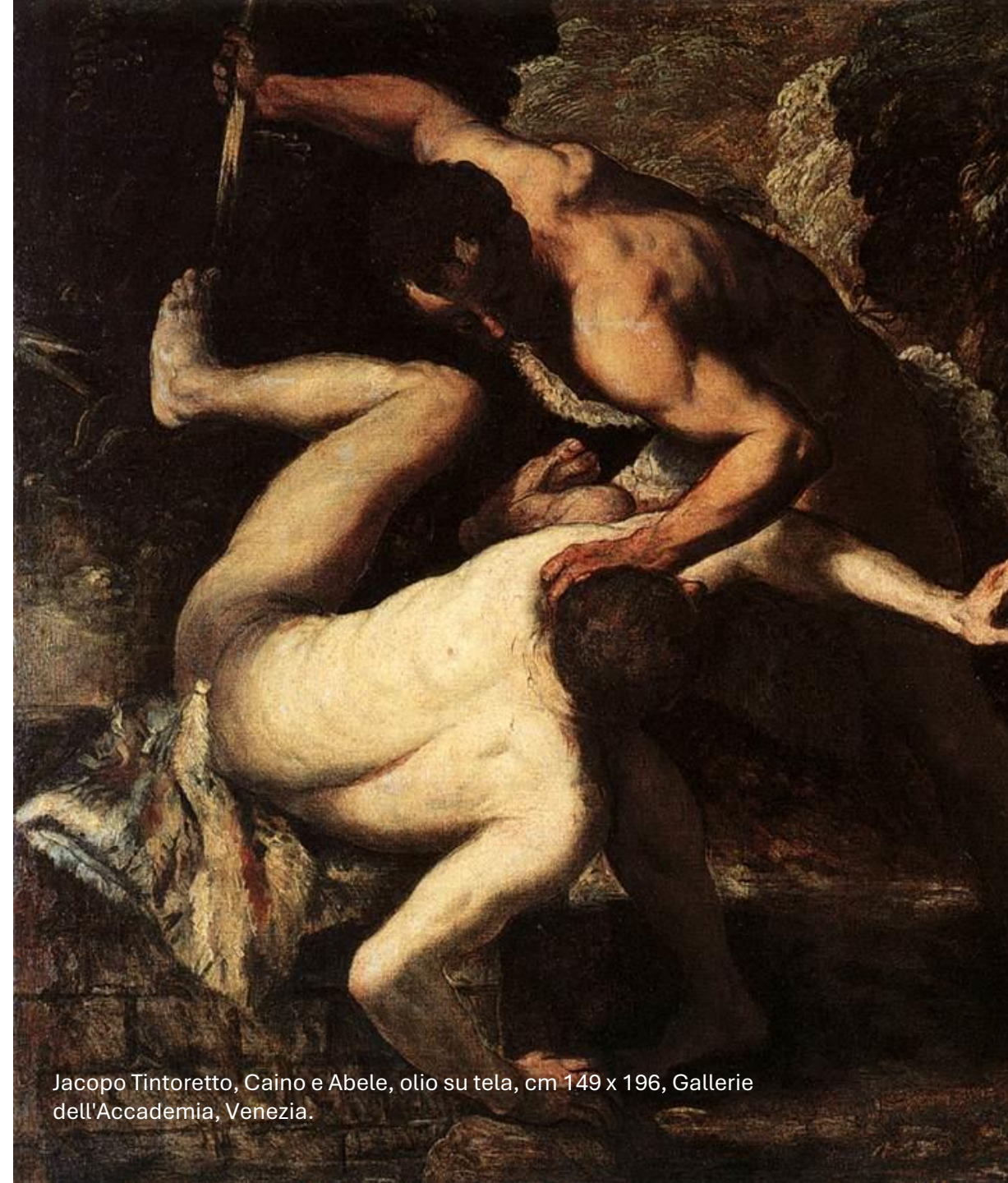
Il rischio è lo «**stato di guerra**».

Per evitarlo gli uomini si costituiscono in società civile e abbandonano lo stato di natura.

Gli uomini **non perdono nessuno dei loro diritti tranne quello di farsi giustizia da sé**. La libertà dell'uomo nella società consiste:

«nel non sottostare ad altro potere legislativo che a quello stabilito per consenso, né al dominio di altra volontà o alla limitazione di altra legge da quella che questo potere legislativo stabilirà conformemente alla fiducia riposta in lui»
(*Due trattati sul governo* II, 4,22)

Prof. Pietro Dragone



Jacopo Tintoretto, Caino e Abele, olio su tela, cm 149 x 196, Gallerie dell'Accademia, Venezia.

Contrattualismo lockiano

- L'uomo **non può**, attraverso un contratto, **rendersi schiavo** di un altro uomo e porre se stesso sotto il potere di un Sovrano che disponga della sua vita a suo piacimento e che sia egli stesso la fonte del diritto.
- Il **contratto**, oltre che **tra i sudditi**, viene stipulato **tra i sudditi e il sovrano**. Pertanto, il sovrano:
 - a) Sarà sottoposto alla legge e al diritto;
 - b) Potrà essere destituito dal popolo.

Lettera sulla tolleranza (1689)

- **Libertà di coscienza**: non intervento dello **Stato** in materia di fede.

Stato	Chiesa
Lo Stato «è una società di uomini costituita per conservare e promuovere soltanto i beni civili » (vita, libertà, integrità del corpo, possesso delle cose esterne)	La Chiesa «è una libera società di uomini che si riuniscono spontaneamente per onorare pubblicamente Dio nel modo in cui credono sarà accetto alla divinità per la salvezza dell'anima ».
L'uso della forza è riservata al magistrato civile.	La forza è inutile e dannosa allo scopo di promuovere la salvezza.
	La scomunica non può tramutarsi in una diminuzione dei diritti civili dello scomunicato.

Se qualcuno vuole accogliere qualche dogma, o praticare qualche culto per salvare la propria anima, deve credere con tutto il suo animo che quel dogma è vero e che il culto sarà gradito e accetto a Dio; ma nessuna pena è, in nessun modo, in grado di istillare nell'anima una convinzione di questo genere.

(Lettera sulla tolleranza, in Scritti sulla tolleranza, a cura di D. Marconi, UTET, Torino 1977, p. 137)

I «limiti» della tolleranza

- Dalla «tolleranza» sono ‘esclusi’ **atei** e **cattolici**.
- *Ragionevolezza del cristianesimo* (1697): il cristianesimo è una religione razionale nel senso che il suo nucleo essenziale è **spoglio di superstizioni**, il che lo rende accettabile alla ragione.